

L'ambiguità dei sentimenti in scena con il Balletto di Roma

Michele Pogliani, coreografo di fama internazionale, porta al Teatro Vascello due spettacoli che parlano d'amore

La paura dell'ambiguità permea la società moderna. L'ambiguità spaventa, oggi come nei secoli dei secoli: è l'anima nostra più profonda e meno controllabile. Il tema dello spettacolo, novità assoluta del coreografo Michele Pogliani, al Teatro Vascello (dal 15 al 18 novembre) è proprio l'ambiguità. *The Arena Love* creata nel 2008 in occasione del trentesimo giubileo della Dansgroep Krisztina de Chatel è nel repertorio del Balletto di Roma dal 2011. In *The Arena Love*, ambientata in un futuro senza tempo, si parla della diversità dell'amore: un intreccio tra

fantasia e subconscio, tra apparenza e realtà. L'essenza dell'uomo tanto abilmente celata dietro l'armatura dell'apparenza, ricca di finti e inutili orpelli barocchi. Il lavoro è creato su un collage musicale che vede le note di Antonio Vivaldi affiancate alle sonorità hip hop di Wade Robson e al suono elettronico di Amon Tobin. La novità assoluta *Parental Advisory: adult content* affronta il problema della genesi dell'essere umano e le sue ambiguità innate, dal punto di vista femminile e omosessuale, sempre considerati subalterni e inquietanti ma affascinanti



dal mondo maschile dominante. Questo lavoro - che si avvale dei testi di Riccardo Reim, musiche di autori vari e il contributo video di Ottavia Fusco - entra nel mondo delle fantasie erotiche con simboli e metafore per coinvolgere il pubblico in un'ampia riflessione. Oggi Pogliani, nuovamente in Italia, si riaffaccia sulla scena romana con queste due opere, interpretate dall'organico del Balletto di Roma, che non mancheranno di suscitare grande emozione: opere che parlano dell'ambiguità dei sentimenti, del dualismo nell'amore, delle diversità di cui siamo fatti.